

23 APRILE

PASSEGGIATA
LAUDATO SI'

SEGUIRANNO
MAGGIORI INFO
SULL'EVENTO

CONTEST
FOTOGRAFICO



Contempliamo
INSIEME
la bellezza del Creato



Tel.: 377.18 12 004 (don Gianni) - 328.97 68 148 (Laura)

Mail: circolols.sacrocuoreladispoli@gmail.com

Pagina FB: Circolo-Laudato-Si-Sacro-Cuore-Ladispoli



*“Che tipo di mondo desideriamo trasmettere a coloro che verranno dopo di noi, ai bambini che stanno crescendo?”
(Laudato Si', 160)*

**Prendiamoci
cura**

della nostra

Casa Comune

**Decalogo
dell'OIKOS**
Casa Comune

**Lasciamoci coinvolgere
dalla bellezza del Creato**

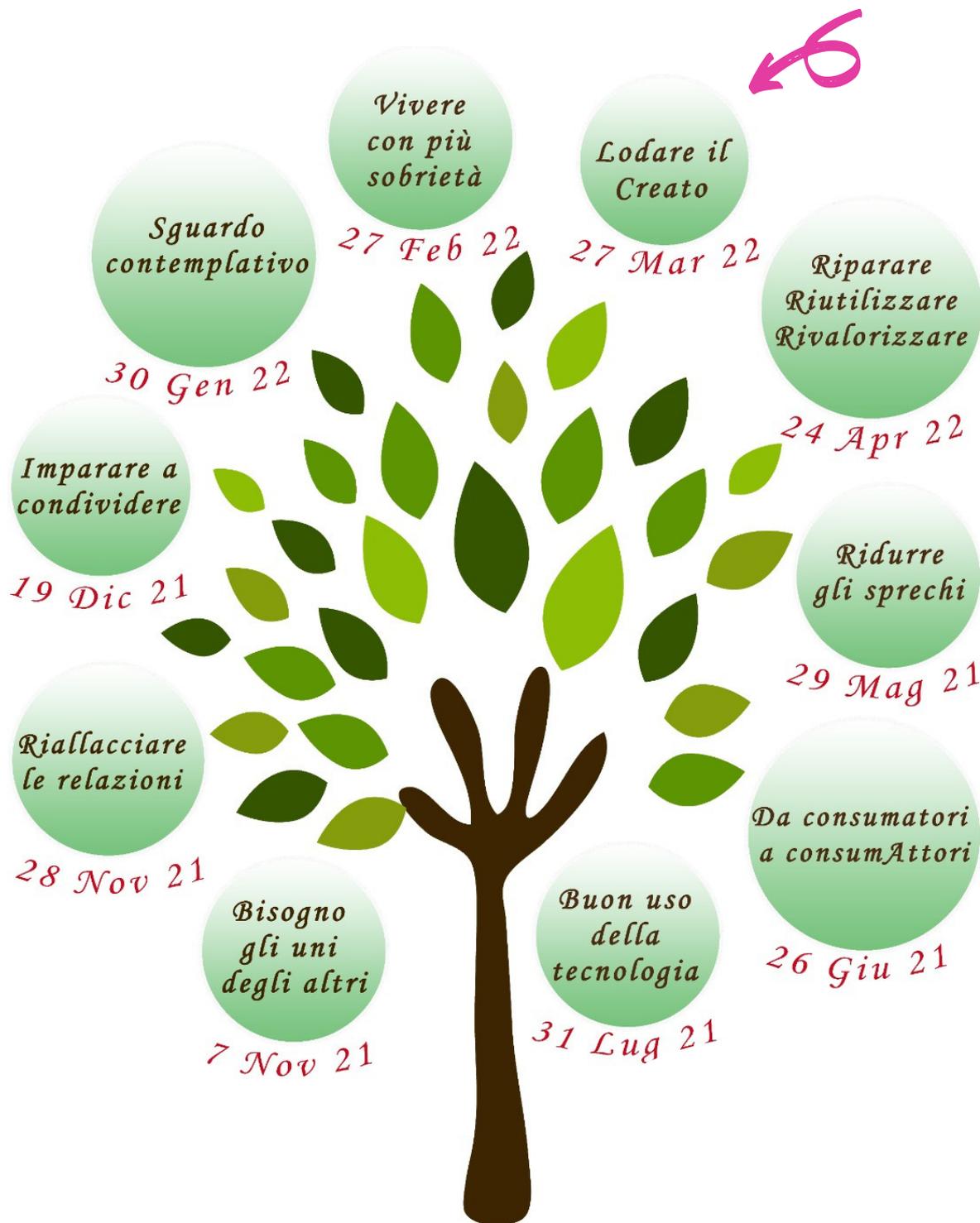
È il passo... da domenica 27 marzo

Un passo
al mese,
per 10 mesi,
per cambiare
i nostri
stili di vita



Il Decalogo dell'OIKOS

Il Decalogo dell'OIKOS è un invito del Circolo Laudato Si' Sacro Cuore Ladispoli alla comunità, per prenderci cura, insieme, della nostra Casa Comune. Una domenica al mese proponiamo un passo, per un impegno personale ad un diverso stile di vita, suggerito dall'Enciclica di Papa Francesco. Ogni giovedì successivo, ci riuniamo per un momento di riflessione e approfondimento sul passo proposto.



31/3/2022
18:30

Appuntamento

Giovedì 31 marzo ore 18:30 in parrocchia,
per approfondire insieme il passo del mese.

Dall'Enciclica Laudato Si'

LS 11. [...] ogni volta che Francesco guardava il sole, la luna, gli animali più piccoli, la sua reazione era cantare, coinvolgendo nella sua lode tutte le altre creature. Egli entrava in comunicazione con tutto il creato, e predicava persino ai fiori e «li invitava a lodare e amare Iddio, come esseri dotati di ragione». La sua reazione era molto più che un apprezzamento intellettuale o un calcolo economico, perché per lui qualsiasi creatura era una sorella, unita a lui con vincoli di affetto. Per questo si sentiva chiamato a prendersi cura di tutto ciò che esiste. Il suo discepolo san Bonaventura narrava che lui, «considerando che tutte le cose hanno un'origine comune, si sentiva ricolmo di pietà ancora maggiore e chiamava le creature, per quanto piccole, con il nome di fratello o sorella». Questa convinzione non può essere disprezzata come un romanticismo irrazionale, perché influisce sulle scelte che determinano il nostro comportamento. **Se noi ci accostiamo alla natura e all'ambiente senza questa apertura allo stupore e alla meraviglia, se non parliamo più il linguaggio della fraternità e della bellezza nella nostra relazione con il mondo, i nostri atteggiamenti saranno quelli del dominatore, del consumatore o del mero sfruttatore delle risorse naturali, incapace di porre un limite ai suoi interessi immediati. Viceversa, se noi ci sentiamo intimamente uniti a tutto ciò che esiste, la sobrietà e la cura scaturiranno in maniera spontanea.** La povertà e l'austerità di san Francesco non erano un ascetismo solamente esteriore, ma qualcosa di più radicale: una rinuncia a fare della realtà un mero oggetto di uso e di dominio.

LS 12. D'altra parte, san Francesco, fedele alla Scrittura, ci propone di riconoscere la natura come uno splendido libro nel quale Dio ci parla e ci trasmette qualcosa della sua bellezza e della sua bontà: «Difatti dalla grandezza e bellezza delle creature per analogia si contempla il loro autore» [Sap 13,5] e «la sua eterna potenza e divinità vengono contemplate e comprese dalla creazione del mondo attraverso le opere da lui compiute» [Rm 1,20]. **Per questo chiedeva che nel convento si lasciasse sempre una parte dell'orto non coltivata, perché vi crescessero le erbe selvatiche, in modo che quanti le avrebbero ammirate potessero elevare il pensiero a Dio, autore di tanta bellezza.** Il mondo è qualcosa di più che un problema da risolvere, è un mistero gaudioso che contempliamo nella letizia e nella lode.

Il passo del mese

Seguendo l'esempio di San Francesco....

Lasciamoci coinvolgere dalla bellezza del Creato